



Voce contro lo stalinismo

Bella Achatovna Achmadulina nasce a Mosca nel 1937. Pubblica a soli 25 anni il suo primo libro di poesia intitolato "La corda" (1962), cui seguiranno Lezioni di musica (1969), Sogni della Georgia (1977), La tormenta di neve (1977), Il giardino (1987), Le poesie (1988), Opere scelte (1988), I versi (1988), Lo scrigno e la chiave (1994), La scogliera (1995), Le poesie più mie (1995), Suono premonitore (1995), Una volta in dicembre (1996), Contemplando una sfera di vetro (1997), Un attimo dell'esistenza (1997), Poesia (1998), uscita per la prima volta in Italia nelle eleganti edizioni di Spirali.

Già col primo volume si collocò nella prima fila della poesia sovietica del tempo, partecipando al disgelo che segnava il passaggio dalla dittatura stalinista a un periodo di un poco maggiore libertà di espressione. È socio onorario dell'Accademia americana delle arti e delle lettere e ha ricevuto numerosi e importanti premi letterari. Oggi è considerata la più grande poetessa russa, rispettando solo la grandezza di Anna Achmatova (on cui qualcuno, per assonanza, facilmente la confonde e Marina Cvetaeva. (a.m.)

